

UNA VITTORIA “CONDIVISA” PER LA PACE IN UCRAINA

di Marco Ventura

su Il Messaggero del 16 febbraio 2023

Guerra e pace camminano insieme. Mentre sul campo di battaglia e nelle città ucraine muoiono a migliaia i soldati e i civili, mentre il mondo intero è sconvolto e rimodellato dal lento tsunami della guerra d'aggressione di Putin all'Ucraina, è solo la politica, alla fine, che decide il momento in cui silenziare i cannoni e proclamare la vittoria, anche se non è vittoria piena. Dichiararsi vincitori è l'unico modo per accogliere l'idea stessa di sedersi al tavolo della pace, se nessuno dei contendenti è in grado di sbaragliare il nemico.

Ebbene, è quello che sta succedendo in Ucraina: i progressi, da una parte e dall'altra, sono limitati: furibonde le battaglie per singoli punti sulla mappa, come a Bakhmut in queste ore. I russi non sembrano avere le risorse per occupare il Paese e nemmeno tutto il Donbass, né le hanno gli ucraini per riprendersi la Crimea o altre regioni perdute (solo parzialmente liberate). Putin stesso è costretto a nascondersi e isolarsi per non rischiare di essere ucciso; al suo fianco vede crescere i "signori della guerra", che a suon di carneficine ambiscono a dare la scalata al Cremlino, mentre Madre Russia e il suo popolo si impoveriscono e fuggono da una guerra, voluta dallo Zar, disonorevole e ingiusta. Sul mondo, che comprende giganti come la Cina, incombe la minaccia della recessione globale, se non della guerra nucleare. Tutto fa pensare che sia maturo il momento per dire basta, mai però per arrendersi a una potenza imperialista come la Russia, che dalla sua posizione di inferiorità militare ed economica pretende di far (prevalere non la legge del più forte, ma del più spregiudicato. Il futuro dell'Europa dipende dalla nostra determinazione ad aiutare Kiev.

Eppure, una luce in fondo al tunnel si intravede, e sono le parole di un generale a farla balenare. Il generale è Mark Milley, capo dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti. «La Russia ha perso», ha detto. «Putin pensava di poter sconfiggere rapidamente l'Ucraina, frantumare la Nato e agire impunito. Ha sbagliato. L'Ucraina resta libera e indipendente, la Nato e la coalizione non sono mai state più forti e la Russia oggi è un paria globale. Il mondo è ispirato dal coraggio e dalla capacità di resistenza dell'Ucraina. In breve, la Russia ha perso: strategicamente, operativamente e tatticamente: e sta pagando un prezzo enorme sul campo di battaglia».

Milley non dice che Mosca "sta perdendo", ma che "ha perso". E Kiev, quindi, deve aver già vinto, come l'Occidente. Il popolo ucraino, opponendosi ai soldati russi, ha cementato la propria identità nazionale e perfino religiosa.

Kiev entrerà al più presto nell'Unione europea, il suo esercito si è integrato nella Nato. America del Nord ed Europa hanno agito in sostanziale sintonia, almeno nelle scelte cruciali, senza cedere alla tracotanza criminale di Putin. La Nato si è allargata più di quanto il Cremlino non temesse, inglobando Svezia e Finlandia e riscoprendo il proprio ruolo, decisivo per la sicurezza delle democrazie. Senza il suo appoggio, l'Ucraina non avrebbe potuto sostenere l'urto dell'invasione russa. Le parole del generale si sposano con l'avvertimento dato agli ucraini da Biden, attraverso i suoi emissari e in vista del viaggio in Polonia, che indica nella prossima primavera l'ultima chance di riconquistare chilometri di territorio, e dicembre come orizzonte per l'avvio dei negoziati.

Il messaggio che Biden consegnerà agli alleati, nel discorso che terrà a un anno dall'invasione, svilupperà probabilmente il concetto anticipato da Milley: la Russia ha perso. L'Ucraina, per quanto stuprata e amputata, ha resistito e vinto. Poco importa che Putin, nella sua smaccata retorica, violentando anche la verità possa dire lo stesso -di aver vinto - quando annuncerà ai russi la conquista del Donbass. Resta però una domanda, terribile, con la quale nessuno vuole fare i conti e che pochi considerano nei talk sulla guerra: l'indomito popolo ucraino smetterà di combattere per la liberazione di tutta l'Ucraina? Accetterà la vittoria?